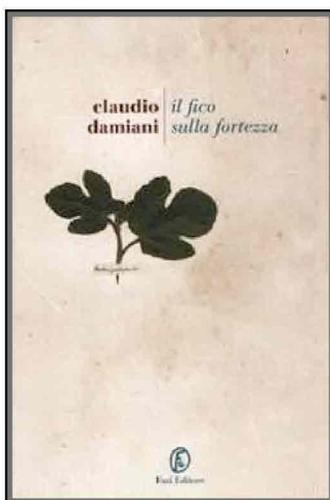


Claudio Damiani, la poesia del fermarsi

CULTURA E SPETTACOLO L'Unità - 8 Dic 2012 18:14



Cara poesia, se tu vuoi venire vieni, se non vuoi venire non vieni, fa' come fossi a casa tua, con me devi fare così; solo, non posso io non venire qui monte, e non posso non ammirare le tue spalle e non posso non respirare, qui, la tua aria che mi nutre e senza la quale non potrei vivere, non posso non respirare i tuoi colori che ti circondano, come vestiti sempre diversi, e sentire l'odore delle tue piante, e della tua terra, e con la mano sentire calda la tua pietra, come testa d'un bimbo.

Claudio Damiani, poeta e critico, è nato nel 1957 a San Giovanni Rotondo e vive a Roma dall'infanzia. Tra le sue raccolte in versi ricordiamo *Fraturno* (Abete, 1987) e *Attorno al fuoco* (Avagliano, 2006, Premio Mario Luzi). Per la **Fazi Editore** ha pubblicato *La miniera* (Premio Metauro 1997), *Eroi* (Premio Montale 2000) e *Poesie*, a cura di Marco Lodoli (Premio Laurentum 2010). È stato curatore dei volumi *Orazio. Arte poetica*, con interventi di autori contemporanei (Fazi, 1995) e *Le più belle poesie di Trilussa* (Mondadori, 2000). Franco Loi, su "Il Sole 24 Ore", ha scritto di quest'ultima (Il fico sulla fortezza - Fazi Editore) che «In tutti questi versi si sente la tensione d'amore e lo sdegno, l'accorato compianto per tutto ciò che attorno a noi si disgrega e

distrukge, per tutto ciò che nell'indifferenza dei responsabili e la disperazione dei popoli sta rovinando attorno a noi». Ho individuato il perno della raccolta nel verbo «fermarsi»: astraendo, può essere associato al fico aggrappato alle pietre della fortezza? Sicuramente, e a tutte le piante che, diferentemente da noi, non si muovono. Il loro non muoversi ci insegna la fermezza, la quiete, e l'incredibile fiducia che loro hanno nel cielo, e nella terra. In questo libro le piante sono protagoniste, loro che non uccidono, per nutrirsi, altri esseri viventi. Ciò non significa che noi, animali, siamo nell'errore, e questo lo dico nel libro, anzi ognuno ha bisogno dell'altro, i rossi (noi) dei verdi, e i verdi (le piante) di noi (i rossi), però le piante insegnano tanto e sono un esempio meraviglioso. Come sosteneva Montale nei suoi limoni immortali, la bellezza si libera quando le condizioni della vita sono disperate? Per me si libera sempre, in quanto la bellezza è un costituente essenziale dell'essere, in quanto tutti gli esseri sono forme, e in quanto forme sono belli. Se non ci fosse la bellezza non ci sarebbero gli esseri. Con ciò non penso che Montale si sbagli. Forse le condizioni della vita sono sempre "disperate"? «Vorrei semplicemente descrivere / quello che vedo» (pag. 28), dunque secondo Lei la poesia sta anche in ciò che giudichiamo ovvietà? Sì, il problema è che quella della poesia è una ovvietà difficile. Petrarca la chiamava «difficile facilità». Orazio scriveva, nella sua meravigliosa *Ars poetica*: «Comporrei un discorso poetico con parole dell'uso comune, tale che ciascuno si illuda di poter fare lo stesso e molto sudi e s'affanni invano alla prova: tanto può l'ordine e la connessione delle parole, tanto esse acquistano di decoro dal quotidiano linguaggio». «Se ti muovi ti sembra / che i suoi occhi ti seguano» (pag. 12). Questo distico mi ha subito ricordato la *Gioconda* di Da Vinci: qual è il fine della creatività umana? Inseguire la propria arte, o esserne inseguita? Ciò che voglio dire è che non esistono cose senza occhi. Ogni cosa, in quanto forma (e se non fosse forma non giungerebbe all'essere), è bella e viva. La creatività umana credo faccia parte della più generale creatività della natura. Quale sia il suo fine è difficile dire. In questo libro abbozzo l'ipotesi che l'evoluzione creatrice sia finalizzata al ritorno a una serenità che la materia ha perduto. Quali letture, e di più, quali esperienze l'hanno accompagnata ad una riuscita animista, per essere definita da Emanuele Trevi

[+ LEGGI TUTTO - VAI ALL'ARTICOLO ORIGINALE](#)

NOTIZIE CORRELATE

Pellegrinaggi in un uno scrigno

Poesia: 90 anni di Maria Luisa Spaziani, mi manca Montale

fino al 22.xii.2012 vettor pisani, politici & animali roma, hoccina d'arte

I TEMI PIÙ CALDI DEL MOMENTO

- GIANNI ALEMANNIO
- MARIO MONTI
- GERRY SCOTTI
- SHOW MUSICALE
- GIORNATA DEL GIRONE
- SASSOLINO DALLE SCARPE
- NOME DEL VINCITORE
- BRUCE SPRINGSTEEN
- POTENZA DI CALCOLO
- GIORGIO NAPOLITANO
- BEATO ANGELICO
- GIANFRANCO FINI
- RUDY ZERBI
- ENRICO GASBARRA
- MARCO ACCORDI RICKARDS

QUESTA SETTIMANA IN CITTÀ



08 dic

The Roman Hard'n'Heavy

★★★★★

0 commenti

Atlântico Live (Ex Palacisalfa) Roma



08 dic

Club Dogo

★★★★★

0 commenti

Orion Ciampino



08 dic

Giorgio Tirabassi in

★★★★★

0 commenti

Teatro Vittoria Roma

Celeste Prize International

Premio internazionale che presenta il lavoro di 40 artisti tra i quali saranno proclamati i vincitori delle quattro sezioni previste, pittura e grafica, fotografia e grafica digitale, video e animazione, (...)

★★★★★

0 commenti